

La presenza dei comunisti si conferma indispensabile per la rinascita dell'isola

I risultati delle assemblee regionali

I RISULTATI DEL VOTO SARDO

Emilia Piemonte Lombardia: sinistre in maggioranza nei congressi democristiani

Complessivamente i dorotei raccolgono poco più di un terzo dei voti, contro il 33-34% di sinistre e morotei e percentuali minori dei fanfaniani e dei seguaci di Taviani - Polemiche nel PSI contro il ricatto scissionista

Portata a termine la massiccia tornata dei congressi regionali - mancano Sardegna e Trentino A.A. - nella DC è giunto il momento dei primi bilanci e delle polemiche legate alle ipotesi di un nuovo assetto al vertice del partito. Manca tuttora un riepilogo ufficiale dei dati, ma le percentuali fornite dalle varie correnti non divergono in modo sostanziale: il quadro dell'assemblea congressuale che si aprirà la mattina del 27 a Roma è quindi abbastanza delineato. Quindici vicine al sen. Fanfani hanno indicato in questa ripartizione della forza delle varie componenti democristiane: dorotei 576 mila voti (36,3%), fanfaniani 272 mila (17,1%), morotei 166.800 (10,5%), taviani 140.100 (9,4%), centristi di Scalfaro 41.600 (2,6%).

Le sinistre e Moro realizzano un risultato assai vicino a quello della « confederazione » dorotea. I fanfaniani, al centro dello schieramento democristiano, si trovano in una posizione assai delicata, poiché molte cose in sede congressuale dipenderanno dai contenuti che essi sapranno dare al loro atteggiamento attuale di « autonomia »: i seguaci di Taviani sperano di migliorare la loro percentuale unitamente alla celebrazione del congresso regionale sardo.

Vivaci episodi si sono verificati nel congresso veneto, dove ha parlato anche Rumor. Durante l'intervento del sottosegretario Bisaglia uomo di fiducia del presidente del Consiglio, la sinistra ha in terrore ripetutamente il psi polemici del dissenso, in un certo punto i ministri Gui, Ferrari Aggradi e Gatto hanno dovuto precipitarsi in platea per permettere all'esperto doroteo di parlare a termine la propria difesa della proposta del « patto costituzionale ».

SITUAZIONE PSI - Mentre ad Eastbourne si svolge il congresso dell'Internazionale socialista, in Italia Nenni e Cariglia delegati di una ristretta ala del Psi, la polemica socialista continua ad essere molto vivace. Vi è stata anche da parte di Craxi, la proposta di rinviare il CC a dopo il congresso democristiano, demagogica in un discorso di Manca sottolineano che dietro l'anticomunismo degli scissionisti si cela « l'acquiescenza a un disegno moderato che vede il PSI in funzione di puntello dell'ordine esistente ». Manca ha detto di essere un « reduzione circa » di Manca, un socialista che « batte ogni proposta scissionista, ma se malauguratamente » ha soggiunto « qualcuno volesse tuttavia attuare, non di scissione si tratterebbe ma di un abbandono della lotta per il socialismo ». La sinistra, presente a Eastbourne, ha tenuto un convegno. Taviani ha un documento approvato al termine dei lavori si afferma la necessità di difendere « la laica democratica all'interno del Partito » e di portare avanti una « linea che sia di coerenza con le caratteristiche di classe del socialismo », che « giustifichi la permanenza in seno al Partito nell'esercizio di una funzione storica e politica irrinunciabile ».

c. f.

PROVINCIA DI CAGLIARI

LISTE	Elezioni regionali 1969		Preced. elez. regionali 1965		Elezioni pol. '68			
	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%		
PCI	80.733	22,7	86.466	23,4	103.772	25,8		
PSIUP	16.907	4,8	14.893	4,0	24.028	6,0		
PSI	42.915	12,1	44.792	12,2	42.805	10,6		
PS D'AZ.	17.778	5	—	—	16.338	4,0		
PRI-PS D'AZ.	—	—	22.379	6,1	—	—		
PRI *	11.070	3,1	—	—	5.867	1,4		
DC	143.299	40,3	149.858	40,6	160.685	39,9		
PLI	17.118	4,8	24.640	6,7	21.796	5,4		
PDIUM	10.517	3	9.578	2,6	9.921	2,5		
MSI	13.583	3,8	16.419	4,4	17.784	4,4		
Azione polit.	1.732	0,5	—	—	—	—		
Tot. voti seggi			40	369.025	100,0	39	402.996	100,0

* Il PRI si è presentato insieme al Movimento dei sardi autonomi, staccatisi dal PS D'AZ. NOTA: I dati sono riferiti ai risultati in 775 sezioni su 853.

PROVINCIA DI SASSARI

LISTE	Elezioni regionali 1969		Preced. elez. regionali 1965		Elezioni pol. '68			
	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%		
PCI	29.853	15,1	31.884	16,3	43.134	20,6		
PSIUP	7.913	4	5.501	2,8	9.069	4,3		
PSI	27.913	14,1	29.828	15,3	26.344	12,6		
PS D'AZ.	5.399	2,7	—	—	3.291	1,6		
PRI-PS D'AZ.	—	—	7.952	4,1	—	—		
PRI *	4.510	2,3	—	—	4.223	2,0		
DC	92.862	46,7	87.336	44,8	94.924	45,4		
PLI	11.063	5,5	13.997	7,2	8.428	4,0		
PDIUM	8.687	4,4	8.199	4,2	11.801	5,7		
MSI	3.639	1,8	10.400	5,3	7.830	3,8		
Azione soc.	1.084	0,5	—	—	—	—		
Comb. e Red.	2.463	1,2	—	—	—	—		
Tot. voti seggi			20	195.097	100,0	19	209.034	100,0

* Il PRI si è presentato insieme al Movimento dei sardi autonomi, staccatisi dal PS D'AZ. NOTA: I dati sono riferiti ai risultati in 454 sezioni su 471.

PROVINCIA DI NUORO

LISTE	Elezioni regionali 1969		Preced. elez. regionali 1965		Elezioni pol. '68			
	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%		
PCI	24.957	20,4	25.045	18,5	31.757	22,2		
PSIUP	5.464	4,5	5.901	4,3	7.517	5,3		
PSI	10.044	8,2	11.593	8,6	11.923	8,3		
PS D'AZ.	6.726	5,5	—	—	7.599	5,3		
PRI-PS D'AZ.	—	—	14.290	10,6	—	—		
PRI *	3.933	3,2	—	—	4.870	3,4		
DC	65.204	53,4	66.460	49,1	68.454	47,9		
PLI	1.751	1,4	4.353	3,2	3.162	2,2		
PDIUM	1.197	0,1	2.686	2,0	3.386	2,4		
MSI	2.599	2,1	5.039	3,7	4.258	3,0		
Azione polit.	217	0,2	—	—	—	—		
Tot. voti seggi			14	135.367	100,0	14	142.926	100,0

* Il PRI si è presentato insieme al Movimento dei sardi autonomi, staccatisi dal PS D'AZ. NOTA: I dati sono riferiti ai risultati in 268 sezioni su 305.

Dal nostro inviato

CAGLIARI. 16. A tarda notte lo scrutinio non è ancora completato. I dati finora disponibili riguardano 1497 dei 1629 seggi in cui si è votato per il rinnovo del Consiglio regionale sardo, con un afflusso alle urne superiore di quasi il 2 per cento a quello del '65 ma inferiore del 2,7 rispetto alle consultazioni politiche dell'anno scorso. I risultati restano finora definitivi, con un orientamento dell'elettorato, le cifre dell'ultimo momento non potranno produrre spostamenti rilevanti. Si tratta di dati da mettere a raffronto con quelli delle regionali di quattro anni fa. Questo è l'unico criterio da seguire per dare del voto una valutazione corretta, perché fondata sui fattori omogenei. (Non bisogna dimenticare che circa 12.000 emigrati rientrati in Sardegna per le elezioni politiche del '68, solo una piccola parte ha votato stavolta).

Quali sono, su scala regionale, le tendenze espresse da questo voto? Una lieve avanzata delle sinistre è scapitata della destra che perdono l'1,7% con i liberali e l'1,1% coi missini. Il PSI accusa una flessione dello 0,4% recuperando parzialmente sulle elezioni politiche.

I sardi perdono l'1,9% del suffragio a beneficio essenzialmente dei repubblicani che si sono divisi in una lista autonoma su rigide posizioni laicofane e che hanno rastrellato voti anche a destra.

Questi i ragguagli generali mentre il computo dei voti sta per terminare. Per alcuni partiti, e il nostro tra questi, sono dati contraddittori da prendere in considerazione. A Cagliari PCI e PSIUP conservano complessivamente le loro posizioni, perché il PCI perde lo 0,7 e altrettanto guadagna il PSIUP.

Stabile si mantiene il PSI e la DC indietro della 0,3. A Nuoro c'è una netta avanzata della sinistra (più 1,9 al PCI e più 0,5 al PSIUP), mentre la DC aumenta di 3,7 punti e il PSI va indietro dello 0,3. A Sassari l'1,3% perso dal PCI guadagna due punti e il PSI ne perde uno. In tutta l'isola si manifesta con evidenza l'esito della manipolazione clientelare dei comunisti operata dai partiti di centro sinistra e si fa sentire il mancato rientro

Dichiarazione di Vecchietti

Venuto a conoscenza dei risultati delle elezioni regionali, il segretario del PSIUP, Tullio Vecchietti, ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Dai risultati parziali risulta già che il PSIUP passa da uno a tre eletti al Consiglio regionale, ottenendo con ciò un grandioso successo elettorale. Questo risultato è tanto più significativo se si tiene presente il clima generale delle elezioni sardi nelle quali la DC e il PSI hanno esasperato la loro tradizionale politica clientelare basandosi sulle condizioni di arretratezza economica dell'isola ».

Roberto Romani

Camera

Il governo senza volontà di fronte al caos sanitario

Meschina risposta alle richieste del PCI di misure per superare il sistema mutualistico

La situazione delle mutue si fa sempre più disastrosa, crescono le spese mentre l'assistenza sanitaria peggiora e gli ospedali « scoppiano ». Di fronte a questo stato di caos profondo, in cui aumentano i dissidi e i rischi per milioni di lavoratori, e che richiederebbe un immediato intervento di riforma, il governo si dichiara prevalentemente incapace di agire, del tutto privo di idee e di volontà politica. Ciò è risultato chiaro nel dibattito di ieri alla Camera, dove si discuteva l'interpellanza presentata da un gruppo di deputati del PCI sulla crisi delle mutue, sulla necessità della ripartizione dell'assistenza ospedaliera in un servizio sanitario nazionale.

La consapevolezza che è necessario un indirizzo profondamente diverso va oggi al di là delle forze politiche, investe la FIAR, gli stessi medici degli enti mutualistici. Ma il governo non dà prova di voler abbandonare il suo ostinato immobilismo. Così il sottosegretario al lavoro BEAURIO, pur dichiarando di avere ascoltato con interesse le argomentazioni del compagno Di Mauro, non ha saputo poi che leggere una risposta al più presto, ma solo un rinvio, eludendo i dati del crescente deficit, lamentando lo squilibrio tra i costi e la disponibilità, ma senza avanzare alcuna proposta concreta.

Replicando, il compagno VENTUROLI ha messo in rilievo il carattere meschino di questa risposta, che l'interpellanza è stata dichiarata di avere ascoltato con interesse le argomentazioni del compagno Di Mauro, non ha saputo poi che leggere una risposta al più presto, ma solo un rinvio, eludendo i dati del crescente deficit, lamentando lo squilibrio tra i costi e la disponibilità, ma senza avanzare alcuna proposta concreta.

Replicando, il compagno VENTUROLI ha messo in rilievo il carattere meschino di questa risposta, che l'interpellanza è stata dichiarata di avere ascoltato con interesse le argomentazioni del compagno Di Mauro, non ha saputo poi che leggere una risposta al più presto, ma solo un rinvio, eludendo i dati del crescente deficit, lamentando lo squilibrio tra i costi e la disponibilità, ma senza avanzare alcuna proposta concreta.

Senato

Carceri: proposte dei comunisti per la riforma

La mozione del PCI illustrata dal compagno Maris - Insufficienti le misure del governo

I senatori hanno ieri discusso le mozioni, interpellanze e interrogazioni che, tra i quali, la mozione presentata al governo nei giorni in cui esplose la rivolta nella quasi totalità delle carceri italiane. La clamorosa protesta dei detenuti era stata a far conoscere alla opinione pubblica le disumane condizioni di vita cui sono sottoposti coloro che, per qualsiasi motivo, finiscono in carcere, ma anche faceva presente una serie di rivendicazioni la cui soluzione è attesa da anni (è il caso della riforma del Codice di procedura penale).

Le esigenze e le rivendicazioni poste dai detenuti si ritrovano nei testi del documento di interpellanze discusse a Palazzo Madama e sono state illustrate dai rappresentanti dei diversi gruppi. Con la loro mozione - per la quale ha preso la parola il compagno MARIS - i comunisti hanno voluto innanzitutto denunciare il trattamento inaccettabile riservato ai detenuti nelle carceri giudiziarie, nel caso di pena di lavoro e negli istituti di rieducazione minorile. Hanno poi messo in rilievo come questo trattamento sia in contrasto con le finalità assegnate dalla Costituzione alla pena e alle misure di prevenzione (cioè recupero e reinserimento nella società dei detenuti e altri interni).

Il compagno Maris ha anche sottolineato che il disegno di legge presentato al Senato non assolutamente insufficienti in quanto si limitano a generiche affermazioni di principio che non modificano nulla, tanto più che non sono accompagnate da interventi concreti, questi e proposte immediate dei comunisti: 1) adottare i provvedimenti necessari per rendere più umane le condizioni dei detenuti e per assicurare a quelli di loro che lavorano la retribuzione del trattamento previdenziale; 2) stabilire fondi per la realizzazione di un completo piano di risanamento dell'edilizia carceraria, per la trasformazione degli istituti di rieducazione e per l'apporto delle risorse finanziarie allo scopo di attuare i principi costituzionali.

In una interpellanza i comunisti fanno anche presente la necessità di assicurare con il potenziamento del corpo degli agenti di custodia il riparo settimanale. Nella seduta di ieri il compagno TOMASSINI ha illustrato la mozione del PSIUP (nella quale si chiede anche l'istituzione di centri regionali di processi criminali e l'attuazione di provvedimenti idonei al risanamento psichico e morale del detenuto e del punito).

LA quella del PSI.

Esposito dei carabinieri di Vibo Valentia contro un giudice

Sotto inchiesta un magistrato: presiede un circolo culturale!

I notabili democristiani lo accusano di essere dalla parte degli operai nelle lotte sindacali e di avere contatti con il movimento studentesco

Indipendenza della magistratura, libertà del giudice. Che senso hanno queste parole se possono verificarsi ancora, ad ogni sempre maggior frequenza casi come quello che ha per protagonista Franco Tassone, un magistrato di appello, che esercita da tredici anni le sue funzioni presso il tribunale di Vibo Valentia? Il Consiglio superiore della Magistratura si sta infatti occupando di un procedimento di questo magistrato. Il procedimento si basa sull'articolo 2 di una legge del '46 sulle

« Garantire della magistratura », che così dispone: « I magistrati possono anche senza il loro consenso essere trasferiti ad altra sede o destinati ad altre funzioni, previa deliberazione del Consiglio superiore della Magistratura quando per qualsiasi causa, anche indipendentemente da loro colpa, non possono, nelle sedi che occupano, amministrare giustizia nelle condizioni richieste dal prestigio dell'ordine giudiziario ». Dunque quali sono queste colpe, questi comportamenti che renderebbero il dottor Franco Tassone « indesiderabile » a Vibo Valentia?

Il procedimento fu iniziato qualche mese fa a seguito di una richiesta formulata dal presidente della Corte di Appello di Catanzaro, dottor Mammine, al Consiglio superiore della Magistratura, sulla base di un rapporto informativo redatto dal colonnello comandante in Vibo Valentia i carabinieri di Catanzaro. In questo rapporto si accusa Franco Tassone di dirigere il circolo culturale « E. Salvemini » di Vibo Valentia e di accogliere « floccinosi, maisti e fontamentari di disordini »; di aver ricevuto in casa il 28 settembre del 1968 due studenti « rivoluzionari »; di aver fatto aderire il circolo « Salvemini » allo sciopero dei lavoratori di Vibo Valentia mariano per l'eliminazione della Commissione Bilancio e Partecipazioni statali per la seduta di mercoledì 18.

Alla decisione si è pervenuti a seguito di una richiesta formale che, a nome del gruppo comunista, l'on. Rucchi ha formulato al presidente della Commissione, on. Tremoloni.

Camera

All'odg la legge sul finanziamento delle Regioni

La legge Intrao sul finanziamento delle Regioni a statuto ordinario, è stata iscritta all'ordine del giorno della Commissione Bilancio e Partecipazioni statali per la seduta di mercoledì 18.

Alla decisione si è pervenuti a seguito di una richiesta formale che, a nome del gruppo comunista, l'on. Rucchi ha formulato al presidente della Commissione, on. Tremoloni.

Il 19 riprendono le trattative fra editori e poligrafici

Le trattative tra i rappresentanti dei poligrafici dipendenti da giornali quotidiani e agenzie di stampa e i rappresentanti della Associazione editori e stampatori dei giornali quotidiani riprendono il 19 giugno.

I rappresentanti della CGIL, CISL e UIL, che hanno tenuto un convegno unitario a Bologna, hanno sottolineato in un comunicato che qualora non siano portati a soluzione i problemi connessi alle innovazioni tecnologiche e alla riqualificazione del personale, sarà ripresa la scissione sindacale.

Il commento

Di De Martino

Il vicepresidente del Consiglio, Di Martino, appresi i risultati elettorali delle elezioni in Sardegna per il rinnovo del Consiglio regionale, ha fatto la seguente dichiarazione, nella quale polemizza con l'ala socialdemocratica del suo partito: « Il successo della DC locale, nonché la vittoria del partito comunista, confermano e rafforzano la linea di tendenza già emessa nelle ultime elezioni amministrative svoltesi in altre regioni. Esso sta a dimostrare l'adesione spontanea dei lavoratori nel Partito socialista, come strumento insostituibile del loro progresso ed insieme garante della democrazia italiana ». Di buon auspicio per l'unità del partito e per il rafforzamento della sua organizzazione politica, in senso autentico, è il fatto che il partito comunista si ispiri alle indicazioni socialiste sardi, a giustizia dei molti profeti di avventura ».

Tesseramento e sottoscrizione: Terracina al 100 per cento

I comunisti di Terracina hanno comunicato di aver raggiunto il 100 per cento degli iscritti rispetto all'anno scorso. Il risultato è stato raggiunto con il solo limite della soggezione alla legge.

Paolo Gambesca

Tesseramento e sottoscrizione: Terracina al 100 per cento

I comunisti di Terracina hanno comunicato di aver raggiunto il 100 per cento degli iscritti rispetto all'anno scorso. Il risultato è stato raggiunto con il solo limite della soggezione alla legge.

Paolo Gambesca

Montatura poliziesca contro i lavoratori a Massafra

TARANTO, 16. Una grossolana montatura, contro la quale va levandosi la vivace indignazione di tutti i lavoratori, sta per essere attuata dai carabinieri del comune di Massafra.

Oltre una quarantina di lavoratori da alcuni giorni sono chiamati in caserma e sottoposti a lunghi interrogatori per l'individuazione dei responsabili di presunti blocchi stradali che sarebbero stati fatti la mattina del 10 giugno scorso, giorno dello sciopero unitario regionale pugliese.

I carabinieri di Massafra mirano, evidentemente, mediante l'intimidazione e la provocazione, a colpire i lavoratori che in quell'occasione parteciparono compatti allo sciopero indetto dalle tre organizzazioni sindacali.

Illegittima la legge sulle pensioni Inps?

Nella seduta di domani la Corte Costituzionale tra l'altro discuterà una questione di legittimità riguardante la misura delle pensioni di vecchiaia INPS, fissata in misura diversa per gli uomini e per le donne. In particolare per gli uomini la base di calcolo delle pensioni viene fissata in 23.700, mentre per le donne in 15.000. La misura di contribuzione del 35% sulle successive 1500 lire di contribuzione e del 20% sul rimanente importo, per le donne, in ragione del 33 per cento sulle prime 1500 lire di contribuzione, del 20 per cento sulle successive 1500 lire e del 20 per cento sul rimanente importo, il tribunale di Arezzo rinviando la questione alla Corte ha rilevato che questa differenza non ha alcuna giustificazione e specialmente in settori come quelli industriali nei quali l'onere contributivo è identico per tutti i lavoratori, sia maschi che femmine.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO